

Se la nostra marineria (non dubito d'asserirlo) peccò per qualche verso, è certamente dal lato dei sotto-ufficiali. Se v'ha in essa deficienza d'uomini capaci, egli è appunto perchè una tal carriera non offre loro la prospettiva di avanzamento. Credo che questo sia un danno grave per la nostra marineria; credo che sia un danno per la nostra stessa società, poichè quelli che hanno un'attitudine decisa per questa carriera si rivolgono altrove. Ove si consultasse l'elenco dei nomi dei principali capitani di mare che conta la Francia, si vedrebbe che per la maggior parte provengono dalla bassa forza. Posso assicurare il signor conte Di Cavour che ne conosco moltissimi personalmente, come conosco quell'uffiziale che fece già parte della nostra marineria con un grado inferiore.

In Francia si ottengono ottimi risultati per mezzo delle scuole ai sott'ufficiali, e perchè la speranza d'un migliore avvenire eccita la gioventù allo studio ed ha questa innanzi agli occhi la ricompensa con cui la nazione rimunerà sempre gli utili servizi. Vorrei dunque che da noi si seguisse questo sistema, che si lasciasse aperta la carriera a chi ha capacità.

A questo modo si avrebbero buoni ufficiali, sott'ufficiali capaci, ufficiali esperti, provetti, i quali farebbero carriera, come noi vediamo avvenire ai sott'ufficiali nella fanteria, e rendere utilissimi servizi poi nei gradi superiori.

PRESIDENTE. Il ministro della marineria ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LA MARINERIA. Ho già avuto l'occasione di dichiarare in questa tornata che il Ministero si occupava dell'ordinamento della bassa forza della marineria: naturalmente questo non si limiterà solamente ai marinai, nè all'istituzione dei marinai cannonieri, si prenderà anche ad esame certamente la condizione dei bass'ufficiali.

Il problema da risolvere non è scevro di difficoltà: per essere un buon ufficiale di marineria non basta aver la pratica, ma è mestieri che in lui concorrano anche varie cognizioni tecniche e speciali.

Io tuttavia non dissento dal riconoscere che vi sia qualche cosa a fare anche per i sotto-ufficiali, ai quali ora non è aperta se non la carriera del pilotaggio e degli uffici d'amministrazione. Sia nei cantieri, sia nell'amministrazione del corpo reali equipaggi, sia nel servizio dei porti, vi sono molti ufficiali, che provengono dalla categoria dei bassi-ufficiali della marineria, anzi la maggioranza degli ufficiali, che disimpegnano le funzioni che ho testè nominate, è tratta dai sotto-ufficiali della marineria.

Io non dissento di dichiarare che esaminerò attentamente, se non si possa fare anche qualche cosa di più, e facilitare il passaggio a questi sotto-ufficiali dal corpo del pilotaggio e dall'amministrazione al corpo attivo della marineria.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha facoltà di parlare.

MONTICELLI, relatore. Aggiungerò qualche schiarimento a quelli dati dal ministro della marineria, rispondendo all'onorevole Biancheri.

Non si può dire assolutamente, come ha pure erroneamente detto il ministro della marineria, che ai bass'ufficiali non sia aperta che la via del pilotaggio.

L'articolo 12 della legge sull'avanzamento dice:

« Saranno nominati guardia-marina di prima classe:

« Gli allievi della scuola di marineria che avranno soddisfatto alle condizioni prescritte dal regolamento, ecc.

« I piloti di terza classe, ecc.

« I capitani, ecc.

« I sott'ufficiali del corpo reali equipaggi. »

Per essere pilota di terza (cioè sottotenente, già ufficiale e per conseguenza capace di salire agli altri gradi) è necessario aver servito a bordo dei bastimenti dello Stato, due anni nel grado di secondo pilota, e non aver più di 24 anni; per essere secondo pilota, è necessario l'esperimento degli esami, ed avere servito 18 mesi a bordo di una nave dello Stato.

Vede dunque la Camera che un marinaio può di grado in grado, anche colla legge attuale, arrivare a tutti i gradi della marineria.

Dirò ancora pochissime parole per non tediare la Camera, affine di far vedere come anche la legge francese, invocata dall'onorevole Biancheri, contenga all'incirca le stesse disposizioni. Essa dice:

« 1° Nul ne pourra être quartier-maître s'il n'a servi au moins six mois à bord des bâtiments de l'Etat comme matelot de première classe.

« 2° Nul ne pourra être second maître s'il n'a servi au moins six mois à bord des bâtiments de l'Etat dans chacune des classes du grade immédiatement inférieur.

« 3° Nul ne pourra être maître et premier maître s'il n'a servi au moins six mois dans la première classe du grade immédiatement inférieur au bord d'un vaisseau ou d'une frégate, ou sur une corvette de vingt-quatre canons au moins, y faisant les fonctions de maître.

« 4° Nul ne pourra être élève de deuxième classe s'il n'a été admis à l'école navale d'après un concours public, s'il n'a suivi pendant toute l'année scolaire les cours et exercices de la dite école, et s'il n'a satisfait aux examens de sortie de cette école. »

BIANCHERI. Sta qui precisamente il difetto nostro.

MONTICELLI, relatore. Ma questo assomiglia assai più ad una scuola di marina, che ad un avanzamento dei bassi-ufficiali.

« 5° Nul ne pourra être élève de première classe, s'il n'a deux ans de service à bord des bâtiments de l'Etat en qualité d'élève de deuxième classe, ou s'il n'a fait deux années d'études à l'école polytechnique, » ecc.

« 6° Nul ne pourra être lieutenant de frégate s'il n'a servi pendant deux ans sur les bâtiments de l'Etat, soit en qualité d'élève de première classe, soit en qualité de lieutenant de frégate auxiliaire, » ecc.

Dal confronto delle due leggi vede dunque l'onorevole Biancheri che quasi si può dire che la nostra legge sull'avanzamento è calcata su quella francese, poichè è lecito a qualunque marinaio, che desideri avanzare, di passare di grado in grado, senza che trovi una barriera la quale impedisca dall'ultimo grado di salire al primo.

BIANCHERI. Sembra che l'onorevole Monticelli intenda di assicurare esservi eguaglianza quasi perfetta tra la legge francese e la nostra: io credo di poter facilmente dimostrare alla Camera come essa non vi sia per nulla.

Egli è vero che in Francia vi ha, come da noi, il servizio di timonaggio, ma quivi questo servizio non è stabilito per altri se non se per quei vecchi marinai i quali, privi di qualsiasi grado o distinzione, non possono rendere altro servizio che quello materiale, e niente altro; ma la gioventù capace, istruita, percorre tutti i gradi, e può raggiungere fino i superiori.

Ma in Francia, anche in marina, il sott'ufficiale trova la scuola aperta, passa il suo esame, e quindi è promosso, senza fare quel giro vizioso come da noi deve fare quegli il quale avesse, come diceva da prima, bisogno di entrare nel pilotaggio; e quindi, se, come sembra possibile, può aspirare a questo avanzamento, è rarissimo che vi pervenga; io am-